

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32; per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel;

lini (ex-Carattì Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 27 GENNAIO.

Il *Times* che per essere un giornale tanto autoritativo non si tiene obbligato a rimaner sempre conseguente a sè stesso, dopo aver posto la Conferenza in ridicolo, tenta oggi di dimostrare ch'essa ha fatto moltissimo per la pace d'Europa. Veramente, esso dice, le misure della Conferenza non si caratterizzano in tutti i punti per assoluta sapienza. Però nell'essere esse state corrette. Non si possono chiamare superflue, nemmeno se loro dovesse tener dietro la guerra inimmediata. È ben vero che la Conferenza non ha pronunziato un giudizio formale sui fatti esistenti, e, in genere, sulla questione orientale; ma per questo non può venire frainteso il senso delle di lei conclusioni. Certo che non fu detto chiaro e tondo, che la Grecia abbia agito contro le massime del diritto delle genti, ma l'asserzione, che, giusta il di lui modo di vedere, ciò abbia avuto luogo, è potente. È vero altresì che per il caso di resistenza, non fu pronunciata alcuna minaccia di guerra contro il colpevole, ma il richiedere ciò sarebbe prova di cotta veduta. Con tutti questi *ma* e questi *pure*, il *Times* cerca di consolare se stesso, i suoi lettori, e la diplomazia per il dubbio risultato della Conferenza. Se esso avesse detto semplicemente, che la diplomazia, in questo momento, non poteva raggiungere altro scopo, che protrarre ad altra epoca lo scoppio della guerra fra le due parti contendenti, avrebbe detto il vero. Ciò che vien dato di più, dice in proposito la *Kölner Zeitung*, è un volersi illudere e non serve a darla ad intendere a chiesa.

Pare sicuro oramai ch'è la maggioranza delle Cortes spagnole sarà schiettamente monarchica. I monarchici stessi si dividono in progressisti, unionisti, democratici, moderati, cattolici e carlisti. Fra coloro regneranno divergenze profonde, opposizioni insormontabili, massime sull'importante questione della scelta del capo del governo; e siccome pare impossibile nominare un re con uno scrutinio di ballottaggio, si domanda come faranno le Cortes per venire ad una soluzione definitiva. Il generale Prim, scrivono da Madrid al *Constitutionnel*, si rende conto perfettamente delle difficoltà di questa situazione, ed è ciò che, fin adesso, lo impedisce a tenersi in una completa neutralità. Egli crede che per la forza delle cose e per l'impossibilità d'intendersi sulla scelta d'un re, l'Assemblea sarà indotta a istituire una commissione esecutiva, una specie di triumvirato, i cui poteri si prolungheranno finché resterà impraticabile l'altra soluzione. Di questa commissione il generale Prim conta naturalmente di fare parte con Serrano e Rivero. Si calcola che il generale Espartero, che il titolo di re o di presidente della repubblica avrebbe forse sedotto, non sacrificherà la quiete del suo ritiro alle fatiche ingrate di una situazione, se non secondaria, priva almeno del prestigio che gli offrirebbe l'altra combinazione.

Nella Svizzera si agitano presentemente quistioni politiche e religiose. Nel campo politico due sono i principali assunti: la riforma della costituzione, e un nuovo ordinamento militare. I contrapposti religiosi nella Chiesa e nella scuola prendono una impronta di straordinaria vivacità e danno origine a

veementi dimostrazioni nei cantoni di San Gallo, Basilea, Ginevra, Ticino, Zug, Jura e Neuchâtel; in quest'ultimo i capi delle opposte fazioni si sono perfino sfidati a pubbliche dispute, come, ai tempi della Riforma. Alcuni giornali temono di veder ri-novati i conflitti del *Sonderbund*, ma, a torto, giacchè anche nella Svizzera le idee di tolleranza sono assai progredite.

Il telegrafo annunziò la morte del principe ereditario del Belgio. Questa sventura che da molto tempo era prevista si credeva quasi evitata, quando invece essa viene all'improvviso a piombare in nuovo lutto la casa regnante del Belgio che da qualche tempo è soggetta a numerosi dolori domestici. Sulle conseguenze di questa morte non mancheranno di fantasticare i politici, come già fantasicavano sulla malattia; è vero che il re non ha figli maschi, ma è ancor giovane ed ha un fratello che potrebbe succedergli al caso.

Con la approvazione, ormai nota ai nostri Lettori, dell'ordine del giorno puro e semplice, dietro proposta dell'onorevole Bettino Ricasoli, si pose fine ad una discussione, di cui il paese era stanco e che non appalesò per fermo le migliori qualità del Parlamento italiano. Sembra difatti che l'Opposizione mirasse a prorogarla nello intento di far segno di ogni specie d'accuse i propri avversari politici, affinchè, in tutti i casi, la loro reputazione di governanti venisse a diminuire, oggi che tanto ha l'Italia bisogno di credere nelle buone intenzioni di chi sta alla somma delle cose, e di sperare in un definitivo assetto dell'amministrazione.

Noi dunque quanto nell'accennata discussione vi fu di personale, di esagerato, di maligno, lo ripudiamo, e proclamiamo che, abusando di tali mezzi, si danneggiano le istituzioni costituzionali a vece che progrediscono nel sano uso della libertà. Quindi è che nella cronaca parlamentare la discussione jera chiusa deve dirsi una delle più infelici.

Che se la maggioranza ottenuta dal Ministero nella votazione dell'ordine del giorno impedirà una immediata crisi ministeriale, e terrà forse ancora lontana una crisi parlamentare, noi non possiamo gran che rallegrarci per siffatta maggioranza, quando abbiamo veduto votare contro di esso taluno di quegli uomini, cui l'Italia s'era abituata a rispettare come non facili a lasciarsi sedurre da personali avversioni; quando tra questa maggioranza stessa non pochi avevano manifestato opinioni da quelle del Ministero troppo diverse. La maggioranza ottenuta noi la dobbiamo interpretare principalmente nel senso del minor male fra mali seri, di cui sentivasi forte il timore.

Tale soluzione lascia molte cose nel bujo, e lascia molti motivi di opposizione troppo palesi. Più che una mitigazione de' partiti, essa è una tregua, con riserva di ricominciare, al più presto che sia possibile, la battaglia.

APPENDICE

TRE CURIOSITÀ.

(Dal portafoglio d'un viaggiatore)

I

Una Reggia in campagna

Chi non ha veduto il palazzo reale di Caserta non potrà mai formarsene un'idea approssimativamente adeguata per quante descrizioni ne vada leggendo.

Tuttavia conviene pure ch'io tenti di abbozzarne un embrione per coloro che non hanno i mezzi, il tempo, o la volontà di andarlo a vedere. Gli altri mi scusino se l'ordine del mio scritto mi costringe a parlarne.

Senza toccar della mole, della maestà, della bellezza, e della giusta armonia che quello governa, ti dirò, lettore mio, che quello stupendo edificio a due piani maestri e a due d'intermezzo, potrebbe facilmente racchiudere un'intera città.

Le trentasette scale principali che ne formano, a così dire, le arterie mettono ai piani nobili, altre

piccole che sfuggono all'occhio dell'osservatore mal pratico, portano ai mezzanini.

Lo scalone e il quarto reale vanno superbi per marmi, statue, colonne, e capo-lavori d'ogni genere.

La sala del trono è scintillante d'oro e d'altre maraviglie dovizie.

Qui Carlo III e i suoi successori dinastici profusero una gran parte delle ricchezze dell'America, qui re Murat s'è quasi impoverito per addobbar questa stanza.

Così si eresse in campagna, a più di Casa Ert, la più splendida Reggia del mondo, e il nucleo d'una città nuova che dall'antica si chiamò pure Caserta. Ma le maraviglie non finiscono tra le pareti.

Se dai balconi di questa Reggia tu riguardi i giardini ed il parco che a guisa d'anfiteatro ti si parano dinanzi, crederai d'essere trasportato nei luoghi incantati delle *Mille e Una Notti*. Qui vedi cespugli, macchie verdi, e fiorite, qui laghi, fontane, peschiere, boschi, pian, coll, vali, monti, e ruscelli che per la china scendono precipitosi e vanno a formar presso al fondo una immensa cascata, che, vista di lontano, rassomiglia a una valanga di neve. E tutte queste bazzecole chiuse per miglia e miglia da mura. Non tutto però, non tutto; perchè i fiumi difficilmente si accerchiano.

Carlo III ha fatto venir l'acqua a Caserta dalle

Quanto a noi, anche la tregua è ora un bene, perché con dispiacenza avremmo veduto in un attimo cadere l'edificio delle riforme apparecchiato con tanti sforzi; è, durante la tregua, lice sempre sperare che a taluni venga lume per considerare le cose sotto quel solo punto di vista, ch'è reclamato, non già dagli interessi di consorterie nuove o di partiti vecchi, bensì dagli interessi vitali della Patria.

A ciò dunque può oggi servire la stampa. È suo debito parlar chiaro ai Rappresentanti della Nazione. È debito anche degli elettori di far valere la loro opinione presso il proprio Deputato, qualora questi malamente avesse interpretato i bisogni del paese.

Il paese, aspirando ad un governo forte, vede mal volentieri tentennamenti e pericoli che si riproducono in ogni occasione. Il paese riconosce come sia nocivo il togliere ogni prestigio al principio di Autorità, e quindi ha assistito con disgusto ai tanti assalti che le si diede da alcuni di coloro, i quali essere dovrebbero delle leggi propugnatori zelanti. Il paese poi vede assai malvolenteri quegli attacchi alla fama di nomini che, framezzo a difetti ed errori, hanno qualità e meriti eminenti per esigere rispetto. Essò comprende che con le continue denigrazioni, si perde nella fiducia all'interno, e si mette a pericolo la nostra reputazione all'estero.

Almeno questo incidente giovasse un poco all'avvenire! Almeno si riuscisse a guarire di taluno de' difetti oratori ed errori politici che più apparvero nella discussione jera chiusa! Anche il Parlamento dovrebbe alla fine acquistare quelle abitudini di serietà, che ogni giorno si raccomandano agli Italiani, e ciò, non per esigenza di minuziosi Regolamenti, bensì per la coscienza dell'alto mandato, per la responsabilità ad esso inerente, e per l'aspettazione del giudizio che, dai contemporanei e dai posteri avrà l'attuale periodo della politica italiana.

La Revisione dei Conti Comunali.

Il ministero dell'interno ha diramato la seguente circolare ai prefetti del regno intorno alla revisione di decisioni relative ai conti comunali:

Firenze, addì 27 gennaio 1869.

Stante l'importanza dell'argomento si comunica quanto segue ai signori prefetti per loro norma.

Venne proposto se ed in quali casi pösano i consigli di prefettura prendere a nuovo esame le decisioni da essi pronunziate sui conti dei comuni.

Considerato che per la speciale natura del giudizio di rendimento dei conti è ammessa la revisione, nei casi di errori, omissioni, falsità o duplicazione di partite, davanti lo stesso magistrato che ha pronunziato (codice di procedura civile art. 327).

Che gli articoli 44 e 45 della legge 14 agosto

montagne Tifatine, alla distanza di ventisette miglia, appianando colli, forando monti, interrando valli, o sbarrandole con ponti a tre ordini sovrapposti gli uni agli altri. Il ponte della Valle, al di sopra di Maddaloni reso celebre dalla battaglia dei due ottobre 1860, è alto cento settantotto piedi, lungo mille seicento diciotto.

L'oro dei Borboni ha fatto anche questo miracolo, come va continuando ora quello del brigantaggio.

Che importa se quell'oro abbia costato sudori, lacrime e sangue a milioni di uomini quando abbia potuto procurare tante delizie ed istantanee a così austri monarchi?

II.

Un paese in palazzo

Ho dovuto abitar per qualche tempo in una stanza di quella Reggia, e mi ci trovavo smarrito. Per quanti lumi vi accendessi la notte ero sempre in una malinconiosa penombra. E il giorno per quanto cercassi d'infilar dritta la via che metteva a quella stanza, o nei vicini paraggi, riusciva sempre a sbagliarla. Non mi piaceva affatto quella dimora, e l'avrei cambiata per una capanna; tanto più che non incontravo mai per le scale anima viva; mentre sapeva che il palazzo doveva essere assai popolato. Tutto ciò m'aveva l'aria d'un incan-

1862 sulla Corte dei conti non sono che l'applicazione di questo sistema ai conti delle amministrazioni pubbliche:

Che non esiste nella legge 20 marzo 1865 disposizione alcuna, la quale escluda dalla revisione i conti dei contabili comunali, e per conseguenza, si debbano seguire i principi generali vigenti sulla materia;

D'accordo col Consiglio di Stato, questo Ministro ritiene:

Che, quand'anche sia decorsa il termine per reclamo alla Corte dei conti, i consigli di prefettura hanno facoltà di procedere alla revisione delle proprie decisioni risguardanti i conti delle entrate e delle spese dei Municipi, ogni qual volta sussistano i motivi per quali è ammessa la revisione dayanti la Corte dei Conti, vale a dire:

- se vi sia stato errore di fatto o di calcolo;
- o per l'esame d'altri conti, o per altro modo si sia riconosciuto omissione, o doppio impiego;
- se ci siano rinvenuti nuovi documenti, dopo pronunziata la decisione;
- o il giudizio abbia avuto luogo sopra documenti falsi.

Che però, a forma dell'attuale ordinamento amministrativo, vuols osservare, per la revisione dei conti quanto è disposto per il loro rendimento, e quindi occorre che la revisione sia proposta direttamente al consiglio comunale per le sue deliberazioni a termini dell'articolo 85 della legge 20 marzo 1863, salvo il giudizio del consiglio di prefettura a termine del successivo articolo 125.

Per ministro: GERRA.

ITALIA

Firenze. Il Ministero della R. marineria vede la necessità d'assicurare per l'avvenire un forte contingente d'artiglieri, i quali debbano costituire il maggior nerbo degli equipaggi delle navi da guerra, oltre a ciò desideroso di trarre il maggior partito dalla utilissima istituzione della scuola degli allievi cannonieri, nello intento di ritardare quanto più sia possibile la leva di mare sulle classi 1848, ha determinato che vengano annotati quattrocento cinquanta volontari.

ESTERO

Austria. Si legge nella *Corrispondenza del Nord Est* in data di Vienna:

Credo di poter affermare che l'Imperatore Napoleone abbia cooperato grandemente ai far cessare la polemica della stampa uffiosa di Berlino contro il conte di Beust. Vengo infatti informato che l'Imperatore manifestò al conte di Solms la sorpresa, cagionatagli da quegli assalti inutili contro il capo di un Governo con cui la Prussia è in pace. Pare che anche il sig. Benedetti abbia avuto istruzione in questo senso.

Mi vien detto che il conte di Bismarck è il Garibini di Vienna furono entrambi grati a questo amichevole intervento.

La *France* dice ignorare se questa narrazione sia vera, ma crede di poter assicurare che quegli as-

tesimo, e avrei finito per crederci, se il caso non fosse venuto in mio aiuto.

Un di per isbadattagine salii per una scalastretta stretta e giunsi in un piano che non era il solito. Era invece una specie di mercato. Uomini, donne, vecchi e giovani d'ogni età vi facevano un chiasco del diavolo. Bisogna aver veduto, e averne sentiti gli strilli per farse ne un'idea. Mi narre di essere stato trasportato in un mondo le mille miglia lontano da quel palazzo silenzioso e grave ch'io abitavo.

Da quando siete voi qui? diss'ad un omaccone lungo lungo che mi veniva incontro tutto ossequioso, e facendomi delle smorfie.

— Non l'aggio capito, Eccellenza.

— Da quanto tempo siete in questo palazzo?

— Da tanto tempo avete detto? Da sempre. Patremo abitava cca e cca abitava pure la bon anema de mio nonno.

— E tutta questa gente? continuai.

— La stessa cosa, Eccellenza. Tutti chissi piccioli sono figlioli di figliana. Gli altri che sono loco hanno ad essere di altre famiglie.

— Vi ringrazio.

— Scusatte Eccellenza...

— Che volete?

salti cessarono per volere del signor di Bismarck, il quale pose soltanto per condizione che noanch' i giornali di Vienna continuassero la polemica.

Francia. Leggiamo nella *France*:

Voci raccolte della Nuova Stampa Libera di Vienna, e che paiono aver trovato credonio a Londra, attribuiscono alla conferenza la risoluzione di ricorrere a misure esecutarie contro la Grecia, nel caso in cui il governo d' Atene non accettasse la dichiarazione che sta per essergli notificata. Si giunge fino ad annunziare fin d' ora che la cura di far rispettare la decisione collettiva delle grandi potenze sarebbe devoluta al governo francese.

Sono queste altrettante asserzioni che si smentiscono da sé.

Si sa infatti, che la conferenza si è limitata a redigere una dichiarazione che ha presso a poco il carattere d' una sentenza arbitrale, e che questa dichiarazione, accettata dalla Turchia, non è stata ancora ufficialmente comunicata alla Grecia. Si sa egualmente che i plenipotenziari, separandosi dopo la firma del protocollo, convennero di riunirsi di nuovo quando si sarà ricevuta la risposta del governo elenco.

E dunque nella natura delle cose che ogni determinazione ulteriore — ammettendo che se ne abbia qualcuna da prendere — rimane subordinata al carattere che potrà avere la risposta aspettata da Atene, e resta conseguentemente in sospeso fino all' arrivo di questa medesima risposta.

Il partito o il contegno da prendersi, in questa o quella eventualità non ha potuto nemmeno essere oggetto d' una discussione preliminare.

— In un carteggio parigino dell' *Indep. belge* si legge:

Parlasi d' un viaggio del principe Napoleone in Italia per ristabilirsi completamente in salute.

Il principe sarebbe accompagnato dalla principessa Cloude.

— Si scrive da Parigi.

In questo momento si parla molto di grandi armamenti che si stanno facendo sulla riva tedesca del Reno, dove colla più grande attività si va accumulando un immenso materiale da guerra.

Si parla inoltre di misure prese a Bourges ed in alcuni dei grandi arsenali francesi, dove si lavora senza posa alla confezione di cartucce e di oggetti di equipaggiamento di tutte sorta.

Frattanto va pigliando consistenza la voce che il conte di Bismarck sia segretamente recato a S. Pietroburgo per concludere la alleanza offensiva e difensiva tra la Prussia e la Russia, di cui da lungo tempo si parla.

D' altra parte il principe di Metternich, dopo vari colloqui avuti coll' imperatore Napoleone e coi due ministri, avrebbe spedito al conte de Beust una nota confidenziale, in cui gli esprime il vivo desiderio del governo francese di riaffermare il buon accordo fra la Francia, l' Austria, e la loro unione per gli avvenimenti che potrebbero succedere.

Prussia. Crescono i malumori delle popolazioni dello Schleswig contro la dominazione prussiana.

In un banchetto dato a Flensburg portarono brindisi in lingua danese a Napoleone III e al re di Danimarca.

La banda militare prussiana, non conoscendo un acca di danese, suonò allegramente durante i brindisi. Saputasi la cosa dalle autorità, venne proibito alla stessa di prestare il proprio servizio in quella società.

Grecia. Un deputato di Sparta fece una proposizione nella Camera dei deputati di Atene che meritò menzione. Egli vuole rinnovare la legge antica di Solone, cioè che se un cittadino non vuole offrire l' opera sua a favore della patria perde i suoi diritti civili; la legge è concepita così:

1. Il governo dietro consiglio ministeriale decide se la persona deve o no subire la legge di Solone.

2. Dietro questa decisione, il governo ordina un giuri secondo la condizione del cittadino, presieduto dal Demarca d' ogni provincia.

— Datemello o Carlino.

— Eccovelo, gli dissi gettandogli la moneta.

E quasi quasi mi pentivo della mia curiosità, ma proseguii il cammino come chi non vuol mai lasciare a metà le sue imprese.

Fatto il giro dei due piccoli piani poter convincermi co' miei propri occhi che in quel palazzo reale severo e superbamente aristocratico formicava un paese di popolo, del quale chi abitava i due piani nobili non poteva pur sospettar l'esistenza.

Cosa veramente strana per chi pensi che i re Borbonici vi facevano la loro ordinaria residenza per otto mesi dell' anno. Ma più strano ancora è quello che vi dico.

III Una Repubblica in un giardino reale

Nel tempo che dimorai in Caserta ho percorso in tutte le direzioni il parco reale e i giardini. Anzi arrampicandomi su pel monte era giunto una volta sino a Caserta Vecchia che, solitaria, a guisa d' un povero ma ringhioso barone, viveva soltanto delle tette memorie dei tempi longobardici, sfegnosa delle moderne grandezze. Pensavo di aver veduto ogni cosa, ma non era vero: mi restava da provare un ultima sorpresa.

3. Il cittadino che è accusato, se è militare, lotterato od industriante, e rinunciasse alla nomina del governo e non contribuisse col mezzo della stampa a illuminare il popolo e l' Europa delle condizioni della sua patria, o danoso ci si astenesse di contribuire col suo obolo; allora dopo la sentenza dei giuri, questa dovrebbe essere pubblicata nei giornali ufficiali ed ufficiosi di tutte le provincie, o se ne dovrebbe dare notizia a tutti i consoli che sono all'estero, pubblicando il nome del cittadino che perdetto i suoi diritti civili, come d' un uomo che riceve l'anatoma della patria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 25 Gennaio 1869.

N. 142. Venne concretato e comunicato alla R. Prefettura il carato di carico della sovrapposta Provinciale da esigere nel corrente anno, e precisamente nei seguenti estremi, giusta il Bilancio approvato, e a senso delle vigenti leggi:

a) sui redditi di ricchezza mobile 1869 in ragione di cent. 20 per ogni lira del prodotto erariale dante L. 76,075,07
b) sul montare della imposta dei terreni a cent. 23,3 per ogni lira dante il prodotto di 257,588,63
c) idem, dei fabbricati a cent. 23,3 per ogni lira dante 80,593,20

che formano appunto L. 44,256,90 necessarie a formare il pareggio del bilancio. Il detto carato di carico corrisponde a cent. 5 per ogni lira di rendita censuaria, giusta la deliberazione consigliare.

S'intende che la sovrapposta sulla ricchezza mobile 1869 sarà realizzata nel limite approvato in quel bilancio di cent. 25 per lira, e che servirà a pareggiare le restanze dell' anno 1868 della ricchezza mobile 1869, la quale a senso del vigente regolamento, nell'esercizio corrente viene realizzata per una sola metà, dovendo l'altra metà esigersi nell' anno 1870.

N. 86. Venne indirizzato rapporto al Ministero dell' interno con preghiera di disporre che venga estesa anche alla nostra Provincia la disposizione che tiene a carico dell' erario nazionale le spese per la cura delle prostitute sifiliche.

N. 296. Venne autorizzato il pagamento di L. 2285,89 a favore della ditta Pittana e Springolo per la fornitura delle stoffe assorse per l' animobiguamento delle stanze ad uso d' ufficio del R. Prefetto.

N. 257. Venne deliberato di affidare al tipografo sig. Foenis l' incarico di eseguire la legatura, a forma di libro, degli Atti del Consiglio Provinciale riferibili all' anno 1868, alle condizioni del contratto in corso, per conservarne un numero conveniente nell' Archivio Provinciale, e per diramare le copie disponibili alle Deputazioni del Regno che favorirono un' esemplare degli Atti del rispettivo Consiglio.

N. 268. Venne disposto il pagamento della mercè dovuta agli stradajuoli addetti alle cure di buon governo delle strade ex nazionali passate in amministrazione della Provincia, nella complessiva somma di lire 829,50.

N. 250. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dal Comune di Spilimbergo da aprile a tutto agosto 1868 per l' accasermamento de' Reali Carabinieri, e disposto il pagamento delle liquidate lire 275,30.

Vennero inoltre nella stessa seduta prese altre N. 2 deliberazioni in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 2 in oggetto di contenzioso amministrativo; N. 2 interessanti le Opere Pie; e N. 33 in oggetti di tutela dei Comuni.

Visto, Il Deputato Provinciale

A. MILANESE

Il Segretario Merlo.

Lezioni pubbliche di agronomia.

Questa sera, ore 7, lezione pubblica di Agronomia nei locali della Associazione agraria, Palazzo Bartolini. Del clima del Friuli nei rapporti agrari.

Tutti i deputati friulani presenti al Parlamento, escluso l'on. Zuzzi, hanno nella discussione sul inacciaio votato per l' ordine del giorno puro e semplice.

Esercizi militari. Ricordiamo di nuovo agli interessati che tutti i militari di prima categoria delle classi 1840, 1841 e 1842 sono chiamati a passare sotto le armi un periodo di 45 giorni, onde essere istruiti nel maneggi del fucile a retrocarica. I renitenti a tale prescrizione sono soggetti a penalità gravissime.

Il *Bullettino* dell' Assoc. agraria friulana n. 24 contiene le seguenti materie:

Atti e Comunicazioni d' Ufficio. — Ammissione di Soci — Di alcuni esperimenti istituiti nell' Orto sperimentale ad uso della scuola di agronomia presso il R. Istituto tecnico e presso la Scuola magistrale maschile in Udine, A. Zanelli. — Lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura, A. Zanelli. — Osservazioni meteorologiche. — Notizie commerciali. — Libri e Giornali presentati all' Ass. agr. fr. nell' anno 1868. — Autori degli scritti contenuti nel *Bullettino* dell' Ass. agr. fr., vol. XIII (1868) — Indice analitico delle materie.

Carnovale. Si può dire che ieri sera il Carnovale ha preso veramente l' aire. Il teatro Minerva illuminato a giorno e ornato di addobbi, accoglieva una folla di persone in maschera e senza che rendeva il convegno straordinariamente vivace ed animato. Le maschere erano venute in buon numero, e fra esse molte si distinguevano per buon gusto di abiti, per eleganza di acconciature e anche per quella loquacità senza la quale le signore mascherate sembrano dei manichini tolti dallo studio di qualche pittore.

Le danze si protrassero fino al mattino, a grande consolazione degli impresari che, del resto, nulla trascurano per meritarsi l' approvazione e... il concorso del pubblico. I pochi giorni che rimangono di Carnovale pare adunque che si voglia impiegarli per bene, e ad enta delle feste di società che hanno luogo con abbastanza frequenza, si può ritenere che anche le pubbliche riusciranno sempre più gaie e brillanti, in omaggio al principio *crescit eundo*.

Anche il Nazionale e le altre feste minori sono state la notte decorsa frequentate da un bel numero di concorrenti. Decisamente lo scetticismo oggi prevalente non riguarda per nulla il dio Carnovale!

Riduzione di prezzi. Abbiamo già annunciato che la Società ferroviaria dell' Alta Italia ha ribassato i suoi prezzi per l' andata e il ritorno dalle feste carnavalesche di Torino e Milano. Si potrebbe sapere il motivo per cui questa riduzione non fu estesa anche a favore delle feste con cui si chiuderà il carnavale a Venezia? Il chiedere è lecito e il rispondere è cortesia.

Passaporti. Il ministro dell' interno ha pubblicato il seguente avviso:

Il R. console residente a Corfù ha inviato al Governo copia di una circolare diramata dalle Autorità elleniche alle Agenzie dei vapori che approdano alle Isole Jonie. Con tale circolare si ricorda che, secondo la legislazione in materia di passaporti, questi, e la loro vidimazione, sono strettamente obbligatori in Grecia, tanto all' arrivo che alla partenza, così per i passeggeri a destinazione, come per quelli di transito.

Siffatte prescrizioni essendo rigorosamente applicate, se ne rende avvertito il pubblico per opportuna norma.

Pensioni. La procura generale della Corte dei Conti ha pronunciato il seguente parere:

La pensione di riposo potendo venire parificata alla rendita vitalizia, le si possono applicare le norme generali del contratto vitalizio.

Oltreché dunque nessuna legge permette al pensionato di chiedere una somma per compenso della di lui rinuncia alla pensione, vi ostia il principio generale della inscindibilità del contratto vitalizio.

Vi ostia altresì la lesione che ne verrebbe ai diritti della moglie e dei figli in pro di cui alla morte del pensionato è reversibile una parte della pensione.

Riforma nelle tariffe ferroviarie.

Una misura ardutissima venne intrapresa da una Società ferroviaria inglese, la *Metropolitan Railway Company*. Essa ha stabilito un prezzo uniforme per tutti i biglietti, qualunque sia la distanza percorsa dai viaggiatori. I benefici della Società, così assicurano i giornali inglesi, si sono d' assai accresciuti.

Questo sistema altro non è in sostanza, se non l' applicazione al trasporto delle persone, del sistema vigente pel trasporto delle lettere. Tuttavia com' era naturale, la stampa britannica se ne occupò grandemente e si divise in due campi. L' uno, il più numeroso, ha lodato la riforma; l' altro la combatte, e tra questi periodici contrari alla riforma v' è il *Daily News*, il quale, senza dubbio, dice, l' idea dell' unità della tariffa postale fu bella, ma il suo successo dipende dalla mitezza eccessiva della somma richiesta; che il prezzo sia fissato a una somma più elevata e i benefici dell' uniformità spariranno. La *Pall Mall Gazette*, dal canto suo, osserva che il beneficio si estende ad un maggior numero di viaggiatori e più specialmente alle classi basse.

Una nuova riduzione della tariffa potrebbe però sciogliere le difficoltà. La questione ad ogni modo è assai importante, e noi speriamo che gli studi e la pratica sapranno appurarla e trarne profitto.

Cani. È cosa vecchia che come nei grandi caldi, così pure nei pungenti freddi facilmente si sviluppa l' idrofobia, il terribile morbo che fra gli spasimi più atroci conduce l'uomo alla certa morte, senza che l' arte medica possa venirne in suo soccorso. Ogni cura per ciò si dovrebbe pretendere dai proprietari, accio impedissero che i loro cani, anche presi d' idrofobia non potessero mordere, e ciò si potrebbe ottenere se tutti rispettando, più che ora non si usa, le leggi, munissero quei loro cari animali delle prescritte museruole, od almeno li tenessero presso sè attaccati con una funicella. Se si hanno le cure, per riparare quei cani dal freddo, di coprirli con apposite guadrappe di lana o di velluto su cui spiccano gotiche cifre od armi genilizie, se alcuni amano quelle bestie con tutto il trasporto, pensino anche che la vita d' un uomo, anche povero, vale più che tutti i cani dell' universo. Stieno perciò detti proprietari ligi alle leggi, e provvedano i loro cani delle museruole prescritte.

Cognizioni utili. Quale è la signorina che va al ballo od al teatro la quale non sia provvista del suo mazzo di fiori....

Ora noi vogliamo ricordare alle gentili nostre lettrici il pericolo di lasciare inavvertentemente, o di porre, in un vaso di deliberata volontà, un mazzo di fiori odorosi nella sua stanza da letto.

I fiori non vianzano l' aria d' un locale chiuso, come spesso si è preteso, colla esalazione dell' acido carbonico. Nelle tenebre i vegetabili non danno esalazioni; anzi producono ossigeno che depura l' aria ed entra per principale elemento nell' atmosfera respirabile.

Il danno prodotto dai fiori consiste nell' olio volatile a cui debbono il loro profumo. Questo olio, che diffondono e penetra dappertutto, produce effetti analoghi a quelli degli eteri e dei fluidi che hanno proprietà di arrestare la vita, e che perciò chiamasi anestetici.

I giornali hanno registrato di recente il caso d' un giovane spezzato che corse rischio di morire asfittico per anestesia a cagione d' una cesta di aranci collocata nella sua stanza da letto. E tutti sanno la storia di quella fanciulla che, messi alcuni steli fioriti di giglio accanto al letto, sarebbe perita sicuramente, senza un gatto che, sentendosi soffocare, dal letto dalla padroncina, ove era solito dormire, saltò contro i cristalli della finestra e li infranse.

— Mia sorella se ne va a marito, replicò quella voce. Vedila come è lieta.

Infatti raccolgendo gli sguardi sul gruppo di persone che mi stavano dappresso, m' avvidi che due soprattutto splendevano per bellezza e per gioia, un uomo e una donna sul più verde fior dell' età. Andavano a paro e precedevano la brigata. La giovane era vestita di bianco, e un velo leggerissimo le adombrava la nera chioma. Avea statura piuttosto alta, snella, e forme graziosissime. Pareva una Vergine del Gian Bellino. Lo sposo era ugualmente notevole per bellezza e leggiadria: sembravano fatti l' uno per l' altro. Non potei a meno di guardarli fisicamente e di salutarli. Al qual atto essi gentilmente risposero.

— Non è vero che Dio li fa, e poi li accompagna? segui a dirmi il giovinotto di prima.

— Sì, risposi io vivamente. Ma datemi, dove si va ora?

Al rumore accorse gente, e la fanciulla, già in stato di letargia, venne salvata.

Quanto costa la pace. L'Europa ha la pace... ma la pace armata. E sapete voi quanto costa questa specie di tranquillità che tiene tutti i popoli coll'animo sollevato? Nell'anno 1868 gli imprestiti messi in sottoscrizione dai differenti governi europei (e furono 95) raggiunsero la cifra complessiva di 4 miliardi, 99 milioni 575 mila, 453 franchi all'incirca! Per un anno solo non c'è poi tanto male. Si tratta appena di un milione e 120 mila lire al giorno!...

Cotesta somma si ripartì, secondo la specie della moneta d'emissione in 214,447,120 talleri prussiani, 2,042,571,500 franchi, 6,004,000 lire sterline, 78,755,100 florini di Austria, 48,483,000 florini renani o olandesi, 2,200,000 scudi d'oro, 5,010,000 rubli d'argento, 4,500,000 dollari, e 100,000,000 di scudi spagnuoli.

Un solo fra tanti imprestiti fu emesso al disopra del pari, quello 5 per cento dell'Assia granduciale!...

Due soltanto si emisero al pari, ma non dai governi. Furono quelli della città di Bordeaux, e le obbligazioni della raffineria di zuccheri di Stuttgart.

Gli altri tutti al disotto del pari dal 92 1/2 per cento (Mecklemburg-Schwerin) al 60 per cento (Spagna).

Nei primi giorni dell'anno nuovo Madrid chiede 42 milioni 500 mila franchi, e Vienna 6 milioni di florini.

Non si può negare che la pace costa presso a poco tanto cara come la guerra.

Guadagno dei cantanti. Un capo ameno ha fatto una tariffa degli emolumenti degli artisti da canto in base al consumo della loro voce.

Secondo i suoi calcoli un primo tenore scritturato per 100,000 lire canta su per giù sette volte al mese, e conseguentemente figura in 84 rappresentazioni ogni anno; riscuote dunque poco più di 1,400 lire ogni sera. Una parte componendosi di millecento note a un bel circa, si avrà una lira per sillaba. Così nella *Parisina*:

• Rapirei (4 lire) del sole i rai (6 lire).
• Per donarle (4 lire) il suo splendor. (3 lire e 50 centesimi).

E nella *Norma*:

• È mio destino (6 lire) amarti (3 lire).
• Destin (2 lire) costei fuggir. (4 lire e 50 centesimi).

Bibliografia. Abbiamo sott'occhi i primi 4 fascicoli della *Vita e i costumi degli animali* di Luigi Figuier pubblicati dalla casa Treves di Milano. Appena usciti, la ricerca ne è stata tanta che bisogna subito farne la ristampa. Nulla infatti di più eccellente per il testo, di più splendido per le incisioni. Fra queste si ammirano già nei primi fascicoli le incisioni del leone, del kanguri, della balena, ecc., meravigliosamente riuscite. Gli animali sono disegnati dal vero, da un artista che per questa specialità è addetto al Museo di storia naturale. Nel testo si ammira la chiarezza ch'è propria del celebre scrittore; e si leggerà soprattutto con infinito piacere la descrizione dei costumi della balena e del modo con cui si opera la caccia di essa. Quest'opera forma il lavoro più completo e più dilettevole di storia naturale per la gioventù e per il popolo, per il bel sesso, per gli uomini di mondo. — Ogni fascicolo di 8 pagine a 2 colonne costa 10 centesimi. — L'opera completa sarà divisa in 5 volumi, — *Mammiferi*, — *Uccelli, rettili e pesci*, — *Gl'insetti — I molluschi e i zoofiti*, — *L'uomo e la razza umana*, — da 36 a 40 fascicoli ciascuno; e ogni volume fa opera da sé. Perciò è aperta l'associazione al 1° volume che comprende i *Mammiferi* per L. 3: 50; e a tutti i 5 volumi per lire 15.

— L'opera che diede principio a quella raccolta divenuta così autorevole e popolare sotto il nome di *BIBLIOTECA UTILE* fu il libro popolarissimo di John Timbbs, intitolato: *Cose utili e poco note*. Se in Inghilterra questo libro fu venduto a 100,000 esemplari, in Italia il successo si può dire relativamente eguale, giacchè se ne fecero già tre edizioni. Ora i 10,000 compratori di quell'opera sono avvissuti che ne è uscita la seconda serie. Questa si divide in sei parti intitolate: I. *Meraviglie dell'astronomia*. II. *Fenomeni della luce*. III. *Fenomeni fisici*. IV. *Geologia e paleontologia*. V. *Libri e manoscritti*. VI. *Scienza e manifattura*. Il nuovo volume costa, come il primo, una lira.

Più di tremila cristiani vengono messi a morte nel Regno di Corea (Asia) tributario dell'impero cinese.

Nella sola città capitale, Seoul, il numero delle vittime ascese a più di cinquecento.

Nelle provincie i cristiani subiscono interrogatori: ma nella capitale tutti coloro i quali sono conosciuti per essere stati antecedentemente cristiani, vengono subito e senza procedura strangolati in prigione.

Tutti i cristiani sono dispersi e sono periti per la maggior parte di miseria.

Una nuova legge intima a tutti li emigranti di presentarsi al mandarino del territorio appena giungono, affinchè sia nota a qual religione appartengono.

Se sono cristiani, il loro conto è fatto!...

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 27 gennaio

(K) Jeri, finalmente, la Camera ha pronunciato il suo voto sulle conseguenze a cui diede luogo

l'applicazione della tassa sul macinato. Voi a quest'ora ne sarete stati avvertiti dell'Agonzia telegrafica che vi trasmette i dispacci e quindi saprete che la maggioranza in favore del ministero risultò di 50 voti. Dopo la battaglia a cui abbiamo assistito questo risultato può dirsi soddisfacente, e il ministero deve congratularsi con sé medesimo per avere anche una volta scangiato il nembo che s'addensava minaccioso sopra l'*innocente suo capo*. Tuttavia si afferma che nel gabinetto non si potrà evitare una qualche modifica, e mi spiacebbe che questa riflettesse il Cantelli, il quale è un buon amministratore ed un uomo energico e coraggioso. In quanto al Digny esso è più che mai rafforzato nella sua posizione, e questa circostanza ha giovato moltissimo a fargli riconoscere anche da suoi stessi avversari quella superiorità ch'io gli ho sempre riconosciuta.

Dalle notizie recentemente arrivate al ministero di grazia e giustizia pare che le autorità giudiziarie tanto della provincia di Parma che di quella di Bologna, vadano continuamente restituendo a libertà molti degli arrestati per fatti del macinato. Mi si assicura anzi che ormai più di un quarto dei medesimi siano già liberi e che parecchi altri hanno probabilità di esserlo nei prossimi giorni, mancando i termini per un regolare processo. Tuttavia i sottoposti a procedimento saranno molti e pei fatti di San Donnino e per quelli di San Giovanni di Persiceto.

Si parla con insistenza di una grande operazione sui beni ecclesiastici che il ministro delle finanze farebbe per affidare a una Società italiana rappresentata dal commendatore Bombrini e dal conte Bastogi, allo scopo di procurarsi il capitale necessario ad abolire il corso forzato. E a proposito del conte Bastogi ha fatto senso la lettera del duca di Sutherland, in cui lo loda tanto per aver saputo condurre l'impresa delle ferrovie meridionali con capitali italiani.

Mi viene assicurato da persona in grado di sapere queste cose che la Regina di Portogallo ha mandato telegraficamente le sue felicitazioni al fratello ed alla cognata nella nascita del duca di Puglia, promettendo di recarsi in Italia appena la stagione si sarà fatta più mitte, per restarvi qualche tempo. La salute della regina Pia pare che si sia molto ristabilita da quello che era alcuni mesi fa.

Sapete che durante l'esposizione universale, si tenne a Parigi un Congresso medico internazionale che deliberò di tenere una Sessione ad ogni due anni, e fissò come sede della seconda sessione la capitale d'Italia. Per prepararsi a degnamente rispondere a questa scelta i medici italiani, per iniziativa del deputato dott. Pasciano, che fu vicepresidente del Congresso di Parigi, hanno costituito un Comitato promotore, e formulato un progetto di programma che si legge negli *Annali di medicina pubblica*. Il Congresso sarà probabilmente tenuto in settembre.

Negli ultimi tre giorni di Carnevale, avrà luogo in Firenze la fiera di vini italiani a premi, con lotteria di beneficenza. Il Comitato dirigente la fiera sudetta, ha già compilato il relativo programma. A questa prima fiera enologica che si effettua in questa città, il Comitato promotore si è fin d'ora assicurato il concorso del Ministero d'agricoltura e commercio, del Municipio, del Comizio agrario e della Società del Carnevale di Firenze. Spero che i vinicoltori italiani corrisponderanno alle premure e all'invito che si sono dati i promotori di questa prima fiera enologica che si dà nella *Tappa*.

Qui tutte le truppe che erano state mandate in questi dintorni all'epoca dell'attuazione del macinato sono rientrate in Firenze; e anche gli ultimi distaccamenti rimasti a Dicomano ed a Pelago rientrano entro la settimana corrente.

Il freddo ha un poco rimesso della sua intensità; ma ancora per Firenze è bastante per far apparire un ironia il *dolce clima d'Italia*.

— Ci si assicura che S. M. il Re partirà il 30 corrente alla volta di Napoli, prendendo la via di Foggia. Così l'*Opinione*.

— Ci si assicura da Firenze parlarsi molto in alcuni circoli, d'ordinario bene informati, della prossima venuta del principe Napoleone in Italia.

Il principe, che dovrebbe raggiungere il Re a Napoli, verrebbe per ristabilirsi appieno in salute, ma la politica non sarebbe estranea al suo viaggio.

— Ecco in qual modo il *Diritto* rende conto della seduta parlamentare del 26 in cui si chiuse la discussione sul macinato.

— La tornata d'oggi fu impiegata nello svolgimento degli ordini del giorno.

Parlo l'on. Bargoni, dichiarando che tutte le leggi, e quindi anche quella del macinato, devono essere eseguite. Deplorò poiché i poteri eccezionali dati al Cadorna che nessuna suprema necessità ha giustificati e che offendono le guarentigie costituzionali.

Dopo lui, l'on. Ricasoli svolse la sua proposta dell'ordine del giorno puro e semplice, facendo appello al Bargoni ed ai suoi compagni acciò accedessero a tale sua proposta, la quale non esclude i principii svolti dall'on. Bargoni.

Parlo in seguito il Rattazzi che ammise i poteri militari eccezionali del Cadorna (cioè che dovette produrre nella Sinistra molta sensazione) ma non perdonò al ministero delle finanze le sue colpe.

Prese da ultimo la parola l'on. Menabrea, presidente del Consiglio, respinse tutte le proposte della Sinistra, dichiarò che le domande fatte dall'on. Bargoni sulla cessazione dei poteri eccezionali erano conformi agli intendimenti attuali del ministero e quindi accettò la proposta dell'ordine del giorno.

puro e semplice, dichiarando che il governo crede d'aver fatto il suo dovere, e nulla più.

Tale proposta messa ai voti ottenne 207 voti favorevoli e 157 contrari.

Il Terzo partito votò in favore.

Così finì la discussione, lasciando un buio completo.

— I giornali inglesi hanno per telegioco da Bucarest.

Il *Romanul* assicura che 20,000 uomini sono concentrati nella Bucovina, e che arrivano continuamente truppe in Transilvania.

— Sembra definitivamente stabilito il viaggio dell'imperatore e imperatrice d'Austria in Croazia, Dalmazia e Transilvania.

— Si ha da Berlino:

Noi circoli bene informati di qui non si sa nulla di una proposta fatta dalla Baviera alla Confederazione del Nord per una reciprocità qualsiasi nel servizio militare.

— Il governo sassone ha ordinato che siano posti in completo stato di difesa i forti che circondano Dresden. La guarnigione di Koenigstein fu radoppiata.

— Colle debite riserve riproduciamo dalla Francia la notizia che re Vittorio Emanuele abbia firmato un decreto d'amnistia generale in favore degli individui compromessi nei disordini avvenuti in conseguenza dell'applicazione del macinato, ma che la promulgazione dello stesso sarà differita quando sarà chiusa la discussione delle interpellanze.

— I giornali greci sono belliciosi; attaccano la Conferenza, e cercano dimostrare che nel fare la guerra, la Grecia ha tutto da guadagnare e nulla da perdere.

— Il *Gaulois* annuncia che Prussia e Russia fanno grandi compere di carbone in Inghilterra.

— Si nelle nella *Gazzetta dei sobborghi* di Vienna: Apprendiamo che una gran parte della nobiltà feudale di Praga risorse di romperla coi Cechi. Questa nobiltà temerebbe ravvicinarsi al governo.

— Ci s'informa che il vice-re d'Egitto ha fatti i più grandi preparativi per ricevere degnamente il principe e la principessa di Galles, non che gli illustri personaggi del suo seguito di cui abbiamo giorni addietro annunziato l'imbarco avvenuto in Brindisi.

Un immenso caravanserraglio è stato costruito presso la gran piramide di Gizeh per alloggiarvi il principe e tutto il suo seguito, e lo stesso yacht a vapore del vice-re è stato messo a sua disposizione per viaggiare sul Nilo.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 28 gennaio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27 Gennaio

Il Ministero della guerra presenta un progetto di spesa di tre milioni, 900 mila lire per la trasformazione delle armi portatili.

A istanza del Presidente porrassi all'ordine del giorno le interpellanze sugli articoli del regolamento della Camera riguardanti le interpellanze.

Riprendesi la discussione del progetto di riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

L'articolo 13 che porta la facoltà di creare per decreti reali nei ministeri uffici tecnici speciali e direzioni speciali interne è oggetto della discussione di tutta la seputa.

Non si ha ancora deliberato.

Parigi 27. *Corpo Legislativo*. Dopo la risposta del ministro della marina a Simon, circa l'interpellanza sugli avvenimenti dell'Isola della Riu-niene, si adotta l'ordine del giorno puro e semplice con 195 contro 22.

Constantinopoli 27. Sir Elliot annunziò prossimo l'arrivo dei principi di Galles sopra una fregata che sarà prima disarmata.

Parigi 27. *Il Journal officiel* reca: Grazie ai soccorsi dei bastimenti da guerra, l'incendio della dogana di Rio Janeiro fu prontamente spento. Due soli magazzini sono distrutti.

La caduta di Villette si conferma ufficialmente; ma Lopez occupa sempre Angostura.

Si aspetta un combattimento decisivo.

Bukarest 27. Una Circolare del ministro ingiunge ai prefetti di vegliare strettamente al mantenimento dell'ordine e d'impedire ogni propaganda che potesse compromettere la neutralità del paese nel caso di un conflitto che scoppiasse fra la Grecia e la Turchia.

Vienna 27. La *Presse* reca una telegramma da Atene che dice che la risposta della Grecia alla Conferenza sarà conciliante; ma prevedesi come certa una crisi ministeriale.

Madrid 27. Ieri ebbe luogo una dimostrazione energica contro il Nunzio ed il clero per l'assassinio di Burgos. Lo stemma del Nunzio fu attaccato, e gridossi *abbasso il Nunzio, viva la libertà dei culti*. Il Nunzio, preventivo della dimostrazione, era rifugiato presso l'ambasciata francese.

Burgos 26. Il Governatore civile fu assassinato.

nato in chiesa. Il Capitolo, che era presente, nulla fece per impedire l'assassinio e la profanazione del cadavere. Questo fu trascinato per le vie orribilmente mutilato. Il decano provvisorio e due canoni vennero arrestati.

Notizie di Borsa

PARIGI, 27 gennaio

Rendita francese 3 0/0 70,22
italiana 5,0/0 54,62

VALORI DIVERSI.

Ferrovia Lombardo Venete 471
Obbligazioni 231

Ferrovie Romane 47,50

Obbligazioni 448

Ferrovie Vittorio Emanuele 48,50

Obbligazioni Ferrovie Meridionali 153

Cambio sull'Italia

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 189

AVVISO

Il sig. Alessandro Dr. Rubbazzera fu Giuseppe avendo ottenuta la nomina di avvocato, cessava nel giorno 17 ottobre u. s. dalla professione notarile in questa provincia con residenza nel Comune di Spilimbergo.

Dovendosi pertanto restituire da questo R. Tribunale provinciale il deposito in carte di credito austriaco per il valor nominale di fior. 1260 v. a. accettato a valor di listino per fior. 726, pari ad it. l. 4792.49, che garantiva il di lui esercizio, si difida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di rottizzazione per operazioni notarili contro il cessato notarile, a presentare entro il giorno 30 aprile p. v. a questa R. Camera notarile i propri titoli; scorse il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà emesso in favore del Dr. Rubbazzera, o chi per esso, il certificato di libertà perché conseguir possa la restituzione del menzionato deposito.

Dalla R. Camera di disciplina notarile Udine, 21 gennaio 1869.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus Coad.

ATTI GIUDIZIARI

N. 10438-68

Circolare d'arresto

Con decreto in data odierna al n. 1013 di questo Tribunale venne avviata la speciale inchiesta in istato d'arresto in confronto del latitante Antonio Beorchia di Beano (Codroipo), quale imputato del crimine di infedeltà previsto dal n. 183 cod.

Si ricercano gli agenti della pubblica forza, per la cattura dello stesso e sua traduzione a queste carceri criminali.

Il Beorchia conta circa anni 28 di statura alta, capelli e mustacchi neri, viso ovale, colorito bruno, vestito alla villica e porta ordinariamente cappello di panno nero a larga tesa.

Locchè si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 11 gennaio 1869.

Il Reggente

CARRARO.

N. 584

2

EDITTO

Si rende noto agli assenti di ignota signora Rodolfo Teodoro e Ferdinando Giacomo Martini di Pontebba che

sopra l'istanza 18 gennaio and. n. 584 del sig. Giacomo dei Toni di Udine esecutante coll'avv. Rizzi contro Canciano Asquino fu Domenico di Majano esecutato e creditori inscritti per redenzione d'A. V. affine di versare sopra le condizioni d'asta proposte coll'istanza del sunnominato esecutante 28 ottobre 1867 n. 10746 fu loro deputato, quali creditori inscritti sulle realità poste in vendita, a curatore l'avv. di questo foro D. Jurizza. Ricomberà quindi di far pervenire al nominato avvocato le credute istruzioni, o di scegliere e far conoscere a questo Tribunale altro procuratore, che li rappresenti, altrimenti dovranno attribuire a se stessi le conseguenze del loro silenzio.

Locchè si affigga all'albo del Tribunale e nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 19 gennaio 1869.

Il Reggente

CARRARO.

G. Vidoni.

N. 10390

EDITTO

Si rende noto, che sopra istanza 11 settembre p. p. n. 9476 di Tosoni Pietro fu Daniele di Clauzetto contro Tosini-Pillini Domenica e L. C. e creditori inscritti nel giorno 16 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa Pretura si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili ed alle condizioni, di cui l'Editto 29 febbraio 1868 n. 994 pubblicato nel Giornale di Udine nei giorni 15, 23 e 24 aprile 1868 ai n. 89, 96,

e riproduzione verde annuale di varie provenienze, tanto a vendita assoluta quanto a prodotto, a condizioni da stabilirsi.

10

presso questa Pretura si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili ed alle condizioni, di cui l'Editto 29 febbraio 1868 n. 994 pubblicato nel Giornale di Udine nei giorni 15, 23 e 24 aprile 1868 ai n. 89, 96,

che in map. al n. 3608 pert. 0.21 rend. l. 0.02 stum.

22.—

Totale fior. 4774.80
Locchè si pubblicherà come di metodo inserito per tre volte nel Giornale di Udine:

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 15 gennaio 1869.
Il Giud. Dirig.
LOVADINA P. Baletti.

N. 957

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Giovanni fu G. B. Brunich in confronto del sig. Francesco fu Pietro Dr. Pinzani, nel 6 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo l'asta dei beni sotto descritti alle seguenti

Condizioni:

1. La vendita seguirà in uno sol lotto ed a qualunque prezzo, quand'anche inferiore al prezzo d'asta.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà causare la sua offerta con un deposito di fior. 477.65 a mani della Commissione giudiziaria. Tale deposito verrà restituito al chiudersi dell'asta a chi non si sarà reso deliberatario, ma quanto a questi ultimi, verrà tenuto a tutti gli effetti che si contemplano nei successivi articoli.

3. Entro venti giorni contadini dalla delibera, dovrà l'acquirente depositare legalmente l'importo dell'ultima migliore sua offerta, imputandovi la somma depositata al momento dell'asta, la quale costituirà così sino dall'istante stesso della delibera, una parte del prezzo, in quanto per altro non abbia ad essere applicato il posteriore articolo settimo.

4. Avvenuta la delibera, è depositato l'intero prezzo, potrà l'aspirante conseguire l'aggiudicazione in proprietà ed il possesso degli immobili nelle forme e modi di legge.

5. L'esecutante non presta veruna garanzia relativamente alle realtà poste in vendita.

6. Dal momento della delibera in poi staranno a carico esclusivo del deliberatario le imposte prediali correnti e successive.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito; e sarà poi in arbitrato della parte esecutante, tanto di astenerlo oltraccio al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso; e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale ecedenza.

Immobili da subastarsi in map. di Amaro ai numeri

277 di pert. 0.53 rend. l. 4.30
278 0.34 23.76

664 0.70 1.21
664 2.06 4.95

665 1.26 0.73
2613 0.70 0.41

279 1.97 4.95

Il presente sarà affisso all'albo giudiziario, in Amaro, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 10 dicembre 1868.

Il R. Pretore

Rossi.

N. 10390

EDITTO

Si rende noto, che sopra istanza 11 settembre p. p. n. 9476 di Tosoni Pietro fu Daniele di Clauzetto contro Tosini-Pillini Domenica e L. C. e creditori inscritti nel giorno 16 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa Pretura si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili ed alle condizioni, di cui l'Editto 29 febbraio 1868 n. 994 pubblicato nel Giornale di Udine nei giorni 15, 23 e 24 aprile 1868 ai n. 89, 96,

e riproduzione verde annuale di varie provenienze, tanto a vendita assoluta quanto a prodotto, a condizioni da stabilirsi.

10

presso questa Pretura si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili ed alle condizioni, di cui l'Editto 29 febbraio 1868 n. 994 pubblicato nel Giornale di Udine nei giorni 15, 23 e 24 aprile 1868 ai n. 89, 96,

D E P O S I T O

Cartoni Originari Giapponesi verdi annuali e riproduzione verde annuale di varie provenienze, tanto a vendita assoluta quanto a prodotto, a condizioni da stabilirsi.

A. ARRIGONI

[Calle Lovaria, Casa Manzoni N. 2419.

OLIO DI MANDORLE PURO

LA FABBRICA OS. MAZZURANA & C. DI BARI fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l'acquisto della sostanza prima, offre la maggior convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in stagnate quanto in barili di ogni desiderata grandezza.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

annuali e bivoltini, bianchi e verdi

di rinomate case importatrici, presentanti tutte la garanzia ed a prezzi moderati. La Ditta **O. Lucardi e Figlio** incaricasi di qualunque ordinazione, rendendo ostensibili i campionari.

La Società bacologica Fiorentina di cui fa parte il signor **Teobaldo Sandri** tiene presso il sottoscritto **CARTONI Originari verdi Giapponesi** a franchi 22 l'uno, come pure **Cartoni Originari verdi bivoltini Giapponesi**.

ANTONIO DE MARCO

Borgo Poscolle Calle B renari, N. 690 rosso II. piano

7

Salute ed energia restituite senza sforzo,

mediante la dell'aria farina igienica

La Revalenta Arabica

DU BARRY E C. DI LONDRA

Giarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastrite, atrofie, stomache, emorroidi, gladiola, ventositi, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zifolamento d'orechi, acidi, piuttosto, emorragie, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, granchi, spasmi ed inflammati di stomaco, dei visceri, ogli disordini del fegato, nervi, membra mucose e bile, sonno, tosse, oppressione, asma, catarrho, bronchite, fisi (consistenza), eruzioni, malconia, deperimento, diabete, reumatismo, gota, febbre, tetra, vizio e soverchia. Essa è pure il corroborante per i flaccidi deboli e per le persone di ogni età, formando beoni muscoli e sodezza di carnali.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni

Cura n. 63,184.

Prunetto (circoscrivendo di Mondovì), il 24 ottobre 1868.

La posso assicurare che da due anni usavo questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ridisegnato, e predico, consiglio, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentono chiara la mente, e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaurato in teologia, ed arcivescovo di Prunetto.

Cura n. 60,121

Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spessoza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano. I dotti che presiedevano alla mia cura, or sono quasi 4 settimane, che io mi credeva agli estremi, una disperanza ed un abbattimento di spirito ammetteva il triste mio stato. La di lor gustissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, augurandola in pari tempo, che se varranno la mia forza, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l'unico rimedio per espellere di balenito tal genere di malattia frattanto mi creda sua riconoscentissima serva.

Giulia LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battuti nervosi per tutto il corpo, indigestione insomma ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314

Catene, presso Liverpool.

Miss ELISABETH YEOMAN. N. 62,084: il signor Duca di Pliskow, marchese di corte da una gastrita. — N. 62,476: Sainte Romane dei Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. C. COMARZI, parrocch. — N. 60,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastrite ed irritazione dello stomaco, che lo faceva vomitare 15-16 volte al giorno, per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Wilson, di gota, neuralgia e stichezza ostinata. — N. 41,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, 2 e via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 14 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.80; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 4 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 66. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro voglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLA STESSI PREZZI

Depositi: a Udine presso Giovanni Zandigliacomo farmacista alla Fenice Ristora.

<div data-bbox="618